

## Una ripresa ben guidata

DI GIULIANO CAZZOLA\*

*Se l'Italia fosse come il calabrone? Si dice che a stare alle leggi dell'aerodinamica questo simpatico insetto non dovrebbe poter volare dal momento che l'Onnipotente lo ha creato con un corpo massiccio e due ali molto piccole. Ma il calabrone se ne frega ed intreccia nell'aria ghirigori virtuosi senza fare una piega. Anche il nostro Paese presenta delle vistose anomalie a stare ad un recente rapporto dell'Aspen-Fondazione Edison dedicato alle nazioni del G 20. È al penultimo posto per quanto riguarda il debito pubblico (117,3% del pil) e la produzione nazionale di energia rispetto al fabbisogno; al terzultimo per quanto si riferisce alle infrastrutture. È a metà classifica per gli oneri sostenuti per la ricerca e lo sviluppo (sempre sul pil), mentre è in testa a tutti a proposito dell'incidenza (14,7%) della spesa pensionistica sul prodotto (si tratta di un handicap molto serio). È al 13° posto quanto a popolazione, al decimo quanto a spesa pubblica per l'educazione. Eppure questo stesso Paese presenta anche una serie di performance estremamente lusinghiere. Relativamente ai parametri individuati nel gruppo "reddito e benessere", l'Italia è al quarto posto come ricchezza delle famiglie in dollari pro capite in percentuale del solito pil; è il Paese, tra quelli i cui dati sono pervenuti, che vanta il minor debito della famiglie, che ha il maggior numero di auto per ogni mille abitanti. È in vetta alla lista per abbonamenti telefonici per ogni cento abitanti. È al sesto posto quanto a spesa pubblica per la salute. Quanto al numero di disoccupati dopo la crisi l'Italia è saldamente al sesto posto con il 7,4%. Bene l'export (al secondo posto dopo la Germania), così pure le bilance commerciali dell'alta tecnologia, della meccanica e quant'altro. Anche sul piano della competitività l'Italia ha performance discrete, come valore aggiunto, nel settore del turismo e per quanto riguarda il pil per occupato per ora lavorata in dollari (si veda Il Sole 24 ore di giovedì 21 gennaio).*

*Più in generale sembrano ormai associate le previsioni che indicano una crescita dell'1% nel 2010. Se qualcuno si fosse azzardato un anno fa - quando infuriava la crisi finanziaria e scoppia-*

*va il boom della cassa integrazione - ad immaginare e a sostenere che la fase più grave della crisi sarebbe stata superata nel giro di qualche mese, sarebbe stato considerato, al peggio, un visionario; nel migliore dei casi, un propagandista del governo. Invece, l'Esecutivo ha ben operato, con moderazione e prudenza, ed oggi è in grado di accompagnare la ripresa con provvedimenti adeguati. Ormai lo certificano quotidianamente tutti gli osservatori internazionali e nazionali.*

*\*deputato del PdL*

